

facendole lezer, et una letera scritta per Colegio a di 23 Marzo contra le deliberation dil Pregadi, dicendo è un solo di Colegio vol governar le cose a so' modo, inferendo *tacite* a sier Andrea Griti procurator; sìchè li Savii conzi la parte, *aliter* si stagi su la parte presa questo Mazo.

Et li rispose sier Luca Trun el Consier. Fo molto longo in favor dil Nani, che convien pagar la limitation ducati 20 milia e dil resto le fabriche per deliberation dil Consejo di X; li salarii di retori e contestabeli di le porte etc.; sìchè non à il modo di pagar tutto a l'Arsenal. Poi dise, parla per suo cugnado va a Bergamo, qual non potrà mandar ducati 500 al mese.

Et li rispose sier Hironimo da cha' da Pexaro, fo Proveditor a l'Arsenal, et ben, dicendo si vol obedir le parte di Pregadi, e che uno Consier vechio, fo so' compagno a la banca, li disse quelli di Gran Consejo è citadini, quelli di Pregadi zentilhomoni, quelli di Colegio è signori; ma signor è questo Consejo, cargando la desobedientia dil Nani; e mostrò la camera di Bergamo à ducati 30 milia e più d'intrada; poteva ben satisfar la limitation e l'Arsenal come fece sier Nicolò Dolfin suo precessor, ma el non ha voluto ubedir: exortando a non prender niuna parte.

Poi parlò sier Andrea Griti procurator, Savio dil Consejo, in favor dil Nani. Fo longo, dicendo la impossibilità di la camera etc. Et venuto zoso, volse conzar la parte che stava pezo che prima. E sier Alvise di Prioli volse tornar in renga; l'ora era tarda e fo licentiatu il Consejo.

È da saper, vene in Pregadi ozi tutti li Procuratori, da sier Antonio Trun, che non vien, *tamen* ozi fo in Colegio a ricomandar a la Signoria la expedition di alcuni frati, e andò poi a Rialto a vender le botege dil ponte con li compagni sora il Monte novo. Questo si dice sarà Doxe universalmente da tutti. Vene *etiam* sier Antonio Grimani procurator, di anni 86, con varo, *licet* sia caldo. Manca sier Zaccaria Gabriel, qual è amalato, sta in caxa.

E il Doxe va pezorando; comenza a ingrosar la lengua, la virtù manca; sìchè *juditio medicorum* tien non viverà fino damatina.

229 A dì 21. La matina, se intese el Doxe sta a l'usato malissimo, et cussi ozi, a hore 26, fo uliato; sìchè sta *in extremis*. Et fra' Lodovico di Chioza, di l'hordine di San Francesco Observante, suo confessor, con altri frati è li a lezerli i passii.

Di Constantinopoli, fo letere dil Baylo nostro, di 21 Mazo, venute con gran celerità, per le

qual se intese come la nave di sier Polo Nani a di 18 zonse de li; qual era stà svalizata a Pario; in porto, da uno francese, sicome dirò di soto il tutto, e tolloli robe di varii mercanti nostri, sier Andrea Griti procurator e altri per ducati 800. Questo francese era con 4 galie et do brigantini, et fo quello fo a Baruto, nominato domino Beltrame da Orvexan. *Item*, altre nove erano in zifra, qual questa matina non si poté trazer.

Poi sier Andrea Griti procurator vene a la Signoria, qual è Savio dil Consejo, e fe' chiamar li Cai di X, et monstroe una letera li scrive il *Contin da Martinengo condotier nostro*, da... Come è stà fato uno tratado in Milan e in le terre di quel ducato, ch'è 'l di di San Zuane amazar tutti li francesi, et questo è certissimo; *unde* il Colegio monstirono non lo creder, nè far altra stima di tal avviso. Et fo terminato far ozi Consejo di X semplice.

Et reduto il Consejo di X con la Signoria semplice, vene il prefato homo d'arme, nominato Zuan Antonio da Lodi, a dir esser zonto in questa terra alozato a una hostaria con tal avviso verissimo; et cussi la Signoria terminò con li Cai di X mandar a chiamar tutta la Zonta, Savii et Procuratori veniseno subito nel Consejo di X per cosse importantissime; et fino sier Antonio Trun procurator, qual per non esser di Zonta mai non va, fo mandato a chiamar che 'l venisse, et andoe. *Unde* fo mandà per uno Secretario a tuor in nota la deposition dil prefato, *ut supra*; et leta al Consejo, terminono spazar subito a Milan tal nova per corier a posta; qual fo mandato Zuan Gobo e datoli ducati 15, sia ozi a nona a Milan; et scritto tal avviso a Milan a monsignor di Leseu et al nostro Secretario. *Item*, preso e terminà mandar 100 homeni d'arme subito in Verona, qual fu Malatesta Bajon alozato a Citedella, et scritto a Verona, Crema et Brexa stagino riguardosi etc.; è cosa di grandissima importantia. *Etiam* fo scritto in Franza in conformità, di tal nova.

Fo leto le letere di Constantinopoli, dil Baylo, mal trate di zifra, perchè sier Marco Minio ora- 229* tor va al Turco, scontrò dite letere mandate di Ragusi e le aperse, e volse trar la zifra con aqua e non potè; sìchè à vastà, che non se intende. Pur se intende el Signor esser tra Constantinopoli e Andernopoli in campagna, e feva la massa di le zente al Chypsala; sìchè toleva impresa certissimo, nè si sapea per dove; ma per Hongaria si existimava, *ut in litteris*.

Noto. L'orator di Hongaria non ha 'uto ancora le letere dil Re, perchè non è venuto a la Signoria.